

Una piattaforma comune per la scuola pubblica

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta alla Cgil scuola, alle organizzazioni della scuola, ai lavoratori e agli studenti, al movimento antiliberista.

Crediamo che l'attacco dirompente che la ministra Moratti e il governo Berlusconi sta portando alla scuola pubblica, che la loro volontà di privatizzare e mercificare l'istruzione, siano in continuità con la politica scolastica del centrosinistra, che ha voluto la legge di parità e i finanziamenti alle scuole private, la frantumazione regionalistica della scuola pubblica, l'«autonomia» della scuola-azienda e una «riforma dei cicli» che riproduceva la divisione degli anni Cinquanta tra istruzione e avviamento al mestie-

re, che ha tentato con il «concorso» e gli «aumenti di merito» di gerarchizzare e dividere i docenti.

La Cgil dà un'interpretazione assai diversa del passato, avendo giudicato positivamente, nel complesso, l'operato di Berlinguer-De Mauro.

Inoltre, riteniamo che la Cgil, come gli altri sindacati «maggiormente rappresentativi» abbiano pesanti responsabilità nella drastica riduzione dei diritti sindacali subita dai Cobas e dalle altre organizzazioni che si sono viste togliere anche il diritto di assemblea nell'ultimo biennio.

Purtuttavia, se guardiamo al presente, registriamo comuni dichiarazioni contro la filosofia della scuola-azienda, contro la priva-

tizzazione della scuola, contro i vari passaggi della parità imposti da Moratti; e anche contro gli articoli della Finanziaria che riguardano la scuola, contro il disinvestimento economico in essa, nonché a favore di stipendi europei per tutti, senza ricadere nelle trappole del presunto «merito» e della gerarchizzazione. Inoltre, se tutte queste cose la Cgil ha già scioperato.

Ce n'è quanto basta per proporre alla Cgil di discutere una piattaforma comune che ci porti a dicembre ad un nuovo sciopero generale della scuola e ad una grande manifestazione nazionale che abbia almeno i numeri di quella che travolse il «concorso».

Pensiamo che tale iniziativa vada non solo a tutte le organizzazioni di lavoratori/trici della scuola che hanno già scioperato per battere Moratti, la scuola-azienda e l'istruzione-merce; ma anche alle organizzazioni di studenti che hanno fatto propria tale lotta e a

tutto il movimento antiliberista e alle sue componenti più strutturate, dai Forum cittadini alle organizzazioni, dal Prc ai Cobas, dalla Fiom all'Arci, Legambiente e Cub, nonché alle reti, dai disobbedienti al Network, da Lilliput ad Attac e a tutti coloro che sono intenzionati a difendere la scuola pubblica per migliorarla, e a combatterne la mercificazione.

Attendiamo una risposta, che ci auguriamo positiva, affinché insieme si possa essere motore di avvio di un travolgente movimento: e crediamo che esso debba inserirsi nella mobilitazione anche un No-secco alla guerra che raccolga non solo l'enorme forza espressa il 10 novembre in tal senso, ma anche l'opinione di quel 55% di italiani che dichiarano apertamente la loro ostilità alla guerra e alle logiche del terrore e della strage.

Piero Bernocchi
portavoce nazionale
dei Cobas della scuola

L'UNITÀ 14/11/2001